



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

**LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI ANALISI
DI CONTESTO
E DEL FABBISOGNO DEGLI INTERVENTI DEL FAMI**



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

SOMMARIO

PREMESSA	3
1 LA FASE DI ANALISI NEL CICLO DI VITA DEL PROGETTO	5
1.1 L'approccio alla progettazione orientata agli obiettivi	5
1.2 L'analisi del problema nella definizione della strategia di intervento .	7
1.3 L'analisi di contesto nella fase di valutazione degli esiti dell'intervento	8
2 GLI ELEMENTI DELL'ANALISI DI CONTESTO	9
2.1 L'analisi del problema	9
2.2 Il quadro di intervento e i portatori di interesse.....	12
3 LE FONTI DI CONOSCENZA	15



Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

PREMESSA

L'esigenza di rendere disponibili le linee guida ai beneficiari del Programma sorge dalla necessità di avere delle solide ed articolate analisi di contesto, anche a livello progettuale, quale punto di riferimento essenziale per poter valutare i cambiamenti apportati nel tempo dagli interventi finanziati rispetto alla realtà nella quale intervengono.

Il documento si caratterizza per essere uno strumento di lavoro agevole e di diretta applicazione per rafforzare la capacità dei potenziali beneficiari di identificare idee e costruire **strategie progettuali in grado di assicurare adeguati standard di qualità in termini di:**

- **coerenza** con il quadro strategico e normativo a livello europeo, nazionale e locale in materia di asilo, migrazione legale e integrazione dei cittadini di paesi terzi;
- **pertinenza** rispetto alla corretta identificazione dei fabbisogni nazionali e locali nei settori di intervento del Programma FAMI;
- **fattibilità e sostenibilità** in relazione alla mobilitazione dei portatori di interesse (stakeholder) a livello nazionale e locale e, ove possibile, all'integrazione del punto di vista dei destinatari degli interventi.

La fase di analisi, con cui si avvia la progettazione degli interventi, è infatti determinante perché i beneficiari possano:

- formulare proposte in grado di **offrire un contributo concreto** agli obiettivi strategici e all'effettiva applicazione del quadro normativo europeo e nazionale;
- **identificare i problemi e le questioni prioritarie** da affrontare rispetto all'ambito tematico di intervento;
- **assicurare il coinvolgimento dei diversi attori pubblici e privati interessati al problema** in termini di partenariato e scambio informativo.

Le indicazioni metodologiche fornite dalle linee guida relative all'analisi del problema sono inoltre dirette ai beneficiari che, durante la fase di attuazione del progetto, possono farvi riferimento in particolare:

- nel caso in cui le attività progettuali, e quindi i prodotti di progetto, prevedano la realizzazione di analisi/ricerche/studi su temi relativi alle aree di intervento del programma FAMI;
- per la verifica/aggiornamento dell'analisi effettuata in sede di presentazione della proposta progettuale, ad esempio in sede di preparazione del *Final Assessment* quali-quantitativo da presentare contestualmente alla domanda di rimborso finale al fine di porre in evidenza i cambiamenti intervenuti nel contesto di riferimento.

Dal punto di vista metodologico il documento si basa sull'approccio adottato dalle linee guida per il "Project Cycle Management"¹ della Commissione europea, che è il documento di riferimento per la progettazione europea. Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni contenute nelle linee guida per i beneficiari dei programmi a gestione diretta elaborate dalla Commissione europea nel corso della programmazione 2014-2020.

¹ European Commission (2004), Project Cycle Management Guidelines, Brussels



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

Il capitolo 1 contiene un'introduzione teorica all'analisi del contesto e del problema, che rappresenta uno delle fasi iniziali del ciclo di vita del progetto, focalizzando l'attenzione sulle finalità delle analisi e sulla loro utilità ai fini dell'identificazione dell'idea progettuale. Il capitolo 2 si focalizza invece sui principali temi oggetto di approfondimento e sulla valorizzazione delle informazioni che i proponenti e beneficiari devono fornire nell'ambito delle analisi di contesto che vanno a realizzare. Il capitolo 3 presenta le principali fonti informative di riferimento per la realizzazione delle analisi di contesto e dei fabbisogni.



Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

1 LA FASE DI ANALISI NEL CICLO DI VITA DEL PROGETTO

1.1 L'APPROCCIO ALLA PROGETTAZIONE ORIENTATA AGLI OBIETTIVI

Le linee guida sul *Project Cycle Management* adottate dalla Commissione Europea definiscono il quadro di qualità che delinea una buona proposta progettuale, promuovendo un **approccio alla progettazione orientata agli obiettivi** che supera quello orientato alle attività.

Secondo tale approccio, l'elemento chiave del progetto non è dato dalle attività finanziate quanto dal cambiamento atteso che viene espresso dagli obiettivi (generale e specifico) dell'intervento proposto. **Le attività non rappresentano quindi il fine del contributo richiesto, ma il mezzo attraverso cui il progetto intende conseguire un cambiamento in termini di benessere per i destinatari degli interventi.** Alla luce di tale approccio il progetto non è realizzato "per fare qualcosa" quanto per cambiare una situazione iniziale caratterizzata dal manifestarsi di un problema/bisogno. Attraverso il progetto si contribuisce quindi a delineare un nuovo scenario in cui il problema/bisogno è stato superato (in tutto o in parte con riferimento a delle cause specifiche).

Figura 1 - Il progetto come processo di cambiamento



Le tecniche di progettazione delineate dal *Project Cycle Management* sono basate sull'applicazione nelle diverse fasi di vita del progetto dell'Approccio del Quadro Logico (*Logical Framework Approach*), attraverso cui la struttura e la pianificazione progettuale sono focalizzate e orientate al raggiungimento dello scopo/obiettivo di progetto.

Un buon progetto, secondo l'approccio orientato agli obiettivi, si caratterizza per i seguenti elementi:

- è **coerente** con la strategia europea e nazionale: è cioè in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei/nazionali nell'ambito della politica di riferimento;
- è **pertinente** rispetto ai bisogni reali espressi dai beneficiari/target group (individui e/o attori del sistema);
- è **fattibile** e sostenibile: è cioè in grado di fissare degli obiettivi realisticamente raggiungibili, tenuto anche conto del contesto di riferimento e delle capacità tecniche del partenariato.

Tali criteri sono stati individuati proprio a partire dalla constatazione che spesso i programmi e i progetti finanziati con risorse pubbliche non producono benefici effettivi e duraturi per i destinatari e dalla conseguente necessità di adottare una metodologia e una tecnica di progettazione in grado di garantire una maggiore efficacia degli interventi finanziati e una loro migliore gestione.

Dal punto di vista metodologico ne consegue che in fase di identificazione dell'idea progettuale, il punto di partenza non è costituito dall'identificazione delle attività, o più in generale dalla capacità



Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

dell'ente di svolgere un'attività o erogare un servizio, quanto dalla **definizione del cambiamento che si intende conseguire sulla base dell'analisi del problema affrontato e delle reali esigenze espresse dagli stakeholder e dai destinatari.**

L'importanza dell'analisi di contesto nella fase iniziale di definizione dell'idea progettuale trova, del resto, conferma, nel fatto che le sezioni iniziali del formulario siano di norma dedicate proprio all'analisi del problema, del contesto di riferimento e del target group. Per poter assicurare una buona qualità della proposta in termini di rilevanza è infatti necessario che l'idea abbia fondamento sulla conoscenza della situazione esistente e del contesto di riferimento, tenendo anche conto di come il problema è percepito e affrontato dai portatori di interesse. Di seguito vengono presentati i principali aspetti che sostanziano la rilevanza di una proposta progettuale, che dovrebbero essere esplorati nell'ambito dell'analisi di contesto effettuata dai proponenti.

Box 1 - Check list per la verifica della qualità della proposta in termini di rilevanza

Il progetto è coerente con la politica di riferimento e pertinente rispetto ai reali bisogni dei beneficiari?

- ✓ L'analisi del problema è soddisfacente in termini di completezza e chiarezza delle informazioni
- ✓ Vi è una chiara identificazione degli stakeholder e dei destinatari ed è stata assicurato il loro coinvolgimento nella fase di analisi (ove pertinente)
- ✓ Il progetto è coerente con le politiche UE e nazionali di riferimento rispetto all'area di policy
- ✓ Il progetto è coerente e complementare anche con le altre politiche settoriali che indirettamente hanno una rilevanza per la soluzione del problema
- ✓ Le lezioni apprese e le buone pratiche realizzate con precedenti interventi sono integrate nella strategia di progetto

Alla luce dell'approccio alla progettazione orientata agli obiettivi la proposta progettuale deve essere giustificata in quanto risponde a problemi reali ed è in grado di garantire un cambiamento positivo, effettivo e duraturo nei destinatari attraverso il superamento del problema identificato.

In particolare, come evidente nel box 1, la rilevanza guarda alla coerenza esterna del progetto espressa dalla capacità della proposta: di collegarsi alla politica di riferimento; di esprimere un chiaro nesso con i problemi che si intendono affrontare; di tener conto del punto di vista dei principali soggetti che sono interessati al e dal problema; di porsi linea di continuità e sviluppo rispetto ai precedenti interventi.



Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

1.2 L'ANALISI DEL PROBLEMA NELLA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA DI INTERVENTO DEL PROGETTO

Il *Project Cycle management* distingue sei fasi del ciclo di vita del progetto, una delle quali è dedicata alla identificazione dell'idea progettuale (cfr. figura 2). La metodologia proposta mette in evidenza come il punto di partenza nella definizione dell'idea progettuale sia l'identificazione del bisogno.

La fase di identificazione è infatti dedicata all'analisi del contesto di riferimento per l'acquisizione ed elaborazione delle informazioni necessarie all'identificazione del problema, dei portatori di interesse (*stakeholder*) e delle possibili strategie di intervento per la soluzione della situazione iniziale.

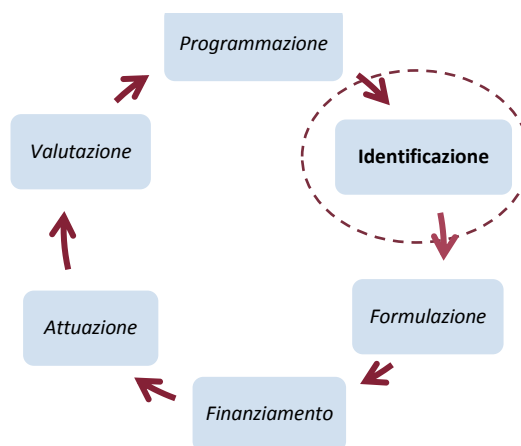
Attraverso le analisi condotte in tale fase è possibile migliorare la comprensione della situazione iniziale e del contesto di riferimento per poter delineare una visione del problema da affrontare e di conseguenza definire lo scenario di intervento. Tali analisi, come evidenziato nel paragrafo precedente, sono funzionali alla verifica della rilevanza dell'idea progettuale.

Un progetto ben formulato dovrebbe esprimere una bilanciata mediazione tra le priorità della politica europea e nazionale di riferimento e le priorità operative espresse dal territorio e di cui si fa portatore il soggetto che predispone la proposta progettuale. Nella fase iniziale della formulazione della proposta progettuale **i proponenti devono quindi "adattare" la propria iniziativa/esperienza agli orientamenti e agli obiettivi programmatici espressi a livello europeo e nazionale e al contesto legislativo, istituzionale e operativo di riferimento.**

Le informazioni e conoscenze acquisite attraverso le analisi condotte potranno essere capitalizzate nella fase di scrittura della proposta progettuale in quanto consentiranno ai proponenti di descrivere in modo chiaro e preciso nel formulario:

- la natura del problema e del contesto in cui si manifesta;
- le cause specifiche che sono all'origine del problema (in un rapporto di causa/effetto) e rispetto alle quali la proposta intende intervenire;
- lo stato dell'arte del problema e delle conoscenze e delle esperienze esistenti utili ad affrontarlo in modo efficace;
- le caratteristiche qualitative e quantitative dei destinatari che potranno ricevere un beneficio diretto (gruppo target) e indiretto (popolazione di riferimento/sistema) dalla realizzazione del progetto;
- i bisogni (dei destinatari) a cui la proposta progettuale intende dare risposta in vista del conseguimento dello scopo del progetto;
- i soggetti che sono competenti e hanno le capacità di intervenire rispetto al problema e alle cause specifiche che lo originano.

Figura 2 - Il ciclo di vita del progetto





Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

Definita l'analisi del contesto e del fabbisogno i proponenti saranno in grado di rispondere alla domanda "Qual è il problema/bisogno su cui focalizzarsi?", fornendo altresì una giustificazione alla strategia di intervento che si propone con il progetto e che risponde alla domanda "Qual è il cambiamento che si propone attraverso il progetto?". Nei paragrafi successivi verranno presentati nel dettaglio i principali temi che dovrebbero essere approfonditi nell'ambito dell'analisi di contesto.

1.3 L'ANALISI DI CONTESTO NELLE FASI ATTUAZIONE E DI VALUTAZIONE DEGLI ESITI DELL'INTERVENTO

Come anticipato in premessa, l'analisi di contesto può essere necessario o utile che sia realizzata anche nel corso dell'attuazione del progetto, ad esempio quando: (i) risulta essere una specifica task del progetto stesso, volta a definire più in profondità il contesto ed i fabbisogni di intervento; (ii) il progetto copre un arco temporale molto lungo e possono intervenire variazioni del contesto che devono essere tenute sotto controllo per le possibili ripercussioni sul progetto stesso; (iii) si procede alla valutazione finale del progetto ed alla redazione del *Final Assessment* quali-quantitativo.

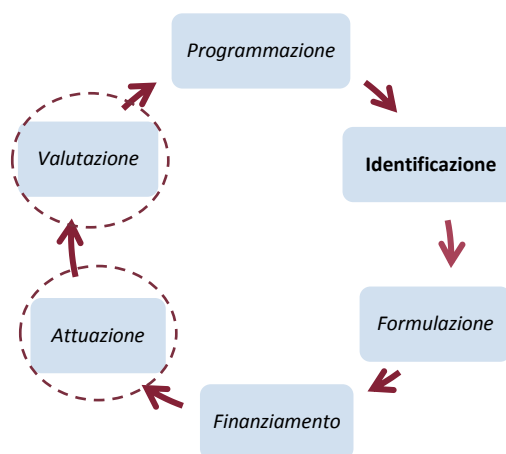
In quest'ultimo caso, ove opportuno, i beneficiari procedono all'aggiornamento dell'analisi di contesto quando le informazioni siano utili:

- alla valutazione dell'utilità dell'intervento realizzato, cioè della capacità dei risultati conseguiti di offrire una soluzione al bisogno/problema espresso dal gruppo target;
- alla descrizione del mutamento, in termini quantitativi e/o qualitativi, della situazione iniziale quale effetto dell'attuazione del progetto;
- alla dimostrazione del conseguimento dei target, in particolare quelli quantitativi, attesi dalla realizzazione del progetto.

Quando il beneficiario si trova a dover realizzare una analisi di contesto può non solo fare riferimento a dati secondari provenienti dalle fonti riconosciute per gli specifici temi trattati, ma adottare anche tecniche qualitative e quantitative volte a reperire dati ed informazioni di natura primaria, ad esempio tramite la realizzazione di *focus group* o interviste a *stakeholder* qualificati.

Tali strumenti sono fortemente raccomandati laddove il progetto viene attuato in contesti territoriali specifici e ridotti, dove le consuete fonti di dati di natura statistica non sono in grado di disaggregare le informazioni riferite ai contesti amministrativi di riferimento (Stato / Regione).

Figura 3 – Il ciclo di vita del progetto





Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

2 GLI ELEMENTI DELL'ANALISI DI CONTESTO

L'idea progettuale nasce dall'esigenza di affrontare un problema o far fronte ad un bisogno che non è stato sufficientemente affrontato o che comunque non è stato ancora risolto e che è rilevante rispetto al conseguimento degli obiettivi di un programma di finanziamento, nel caso di specie del FAMI.

L'analisi di contesto prende quindi le mosse dalla conoscenza del quadro di programmazione dello strumento finanziario nell'ambito del quale viene presentata la richiesta di contributo per la realizzazione delle attività progettuali. Ciò anche tenuto conto che l'approccio del Quadro logico prima richiamato si applica anche alla programmazione delle politiche pubbliche. Nella programmazione finanziaria 2014-2020 **l'approccio alla programmazione orientata ai risultati** è stato anzi ulteriormente valorizzato dalla Commissione Europea proprio per rafforzare l'efficacia degli investimenti in termini di capacità di conseguire benefici concreti (risultati) per i cittadini, le imprese il territorio.

Pertanto anche gli obiettivi e i risultati attesi del Programma nazionale FAMI sono stati definiti a partire dall'individuazione dei fabbisogni prioritari nei settori dell'asilo, dell'integrazione e dei rimpatri in particolare con riferimento:

- al sistema di accoglienza dei richiedenti asilo ed alle procedure decisionali in materia di asilo;
- all'integrazione dei migranti;
- alle misure di rimpatrio volontario assistito o forzato.

Alla luce della situazione iniziale, la strategia di intervento del Programma Nazionale è stata quindi definita in coerenza con gli obiettivi fissati a livello europeo attraverso il Regolamento (UE) n. 516/2014 che ha istituito il FAMI e tenuto conto del quadro strategico e normativo europeo e nazionale in materia di immigrazione e asilo.

Nei paragrafi successivi vengono fornite delle indicazioni operative per la realizzazione delle analisi da realizzare.

2.1 L'ANALISI DEL PROBLEMA

Lo sviluppo dell'idea progettuale ha inizio dalla descrizione della situazione iniziale e cioè del problema, del bisogno, della questione che il progetto intende affrontare.

Attraverso l'analisi del problema:

- si offre una giustificazione all'intervento proposto – “perché è importante intervenire?”
- si documenta la pertinenza dell'iniziativa - “come il progetto affronta le cause del problema?”

In sintesi, le informazioni raccolte e le analisi offerte dovrebbero fornire al valutatore e all'Amministrazione che assicura il supporto finanziario un quadro conoscitivo sufficiente a rispondere ad una domanda chiave: “perché realizzare/finanziare il progetto?”.

Il punto di partenza è costituito dalla **conoscenza generale del problema** e in tal senso il Programma FAMI contiene un primo quadro di riferimento nella sezione dedicata appunto all'analisi di contesto. Trattandosi di un Programma che ha una forte dimensione europea e nazionale, pur se il progetto interverrà in un ambito territoriale definito più limitato (ad esempio regionale o locale),



Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

dovrà inevitabilmente dimostrare di poter contribuire al cambiamento generale definito a livello europeo e nazionale nell'ambito delle policies di riferimento. Per la costruzione di tale quadro informativo è opportuno quindi che vengano integrate nelle analisi anche delle fonti a livello europeo e/o nazionale. L'analisi dovrà poi approfondire e focalizzare l'attenzione sulle caratteristiche e peculiarità con cui il problema/bisogno si manifesta nell'area territoriale in cui il progetto verrà realizzato. È infatti importante che **il problema venga identificato evidenziando aspetti concreti e tangibili della realtà, superando quindi una rappresentazione generica e superficiale in favore di un'analisi in grado di restituirne aspetti ed elementi precisi e oggettivi**. Dalla chiara individuazione delle cause del problema che si intende affrontare deriva infatti la possibilità di individuarne una soluzione efficace. Tenuto conto delle diverse cause che possono essere all'origine di un problema, e dello spazio limitato disponibile nel formulario per la trattazione della questione, è bene che i proponenti già nella fase di analisi si focalizzino prevalentemente su quegli aspetti su cui la proposta progettuale è in grado di generare degli effetti (risultati attesi e obiettivi). La scelta delle cause del problema su cui intervenire, e rispetto alle quali formulare una strategia di intervento diretta al cambiamento della situazione iniziale, deve tener conto di alcuni fattori di contesto come ad esempio: l'ambito di intervento del programma FAMI (ad esempio in relazione ai bisogni dei target o ai gap esistenti nei servizi); il grado di competenza ed esperienza sulla questione dei soggetti che compongono il partenariato; la possibilità di poter coinvolgere portatori di interesse chiave (cfr. § 2.2.); la possibilità di raggiungere e coinvolgere coloro (individui/gruppo) che vivono il problema (destinatari).

Con riferimento alla **tipologia delle fonti** esse potranno essere sia di natura quantitativa che qualitativa. Per definire ed analizzare il problema si può ricorrere alla letteratura specialistica, a dati e statistiche curati da organismi o agenzie pubbliche europee e/o nazionali (ad esempio Eurostat, Europol, Ministero dell'Interno, Osservatori regionali), o provenienti da stakeholder/attori privati rilevanti nel settore di intervento (ad esempio reti di associazioni di livello nazionale o locale, organizzazioni del terzo settore). Nell'ambito dell'analisi di contesto i partner di progetto dovrebbero inoltre valorizzare la conoscenza del problema acquisita direttamente grazie all'esperienza maturata con riferimento all'area di intervento del progetto.

Gli **approcci metodologici** per l'analisi del problema possono essere diversi. Un elemento di particolare qualità in relazione alle modalità con cui si realizza un'analisi è la possibilità di poter "dar voce" alle esigenze e alle istanze delle persone che vivono il problema (gruppo target di progetto), anche allo scopo di poterne incoraggiare la partecipazione al processo decisionale che conduce alla definizione della proposta progettuale. Si fa in particolare riferimento alle tecniche di "**progettazione partecipata**", quale processo che genera "empowerment" nei destinatari degli interventi e valorizza il "capitale sociale" di un territorio, di una comunità. Tale approccio previene il rischio di formulare proposte "sganciate" dalla realtà dei fatti, cioè rafforza la capacità degli interventi progettuali proposti di rispondere a problemi reali e prioritari e di conseguire un cambiamento positivo concreto in favore dei destinatari del progetto.

Il box successivo sintetizza le principali questioni che dovrebbero essere affrontate dai proponenti e dai beneficiari per costruire un'analisi del problema soddisfacente.



Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

Box 2 – Check list per la realizzazione dell'analisi del problema

- ✓ Su quale problema il progetto intende intervenire?
- ✓ Qual è l'attuale livello di conoscenza del problema e quali sono le principali fonti di conoscenza?
- ✓ Come si manifesta il problema?
- ✓ Qual è l'entità del problema (incidenza, rilevanza)?
- ✓ Quali e di che natura sono le cause del problema?
- ✓ Chi vive il problema?
- ✓ Perché è importante intervenire sulle cause del problema su cui si focalizza il progetto?

Molto spesso si sottovaluta l'importanza dell'analisi del problema sia per la definizione dell'idea progettuale sia in relazione all'importanza che essa riveste in relazione alla formulazione di un giudizio positivo da parte del valutatore in fase di selezione delle proposte presentate. Nella prassi si ha infatti la tentazione di formulare l'idea progettuale a partire dalle attività che si vogliono realizzare, assumendo queste ultime come elemento chiave e condizione di partenza per la formulazione della proposta. Si tratta di un approccio alla progettazione per attività a cui il PCM oppone appunto quello della progettazione orientata agli obiettivi (cfr. § 1.1.).

L'importanza della fase di analisi del problema è legata al fatto che essa rappresenta la base conoscitiva su cui sviluppare la definizione della proposta (cfr. figura 1). **Un'adeguata analisi del problema rafforza infatti la capacità dei proponenti e dei beneficiari di strutturare la strategia di intervento, cioè di definire e rappresentare in modo chiaro quale/i cambiamento/i il progetto intende conseguire** (definizione degli obiettivi di progetto) con riferimento alla situazione iniziale e di identificare i soggetti (destinatari) che otterranno un beneficio (risultati attesi) dalla sua realizzazione. Attraverso l'analisi del problema si individuano le cause che sono all'origine del problema e, di conseguenza, con l'analisi degli obiettivi si formulano delle ipotesi sulla sua possibile soluzione.

Figura 4 – Dall'analisi del problema alla pianificazione della proposta progettuale





Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

Infine il fatto che i partner abbiano una approfondita comprensione della situazione iniziale rispetto alla quale il progetto interviene facilita la corretta pianificazione delle attività e delle risorse (umane e strumentali) necessarie alla attuazione del piano di lavoro e l'esatta previsione dei costi (budget previsionale).

2.2 IL QUADRO DI INTERVENTO E I PORTATORI DI INTERESSE

Le analisi (raccolta di dati, studi, buone pratiche) sono dirette non solamente a ricostruire il problema nei confronti del quale si interviene, ma anche il contesto (di policy, normativo, istituzionale, sociale) in cui esso si manifesta e in cui il progetto opererà. Si tratta pertanto di comprendere non solo il problema nelle sue modalità di manifestazione e sviluppo, ma anche di **ricostruirne una visione tenendo conto del quadro di policy e normativo che ne influenza lo sviluppo, del punto di vista di quanti da esso sono interessati** (attori istituzionali, soggetti privati, individui) **e delle iniziative e delle lezioni apprese dagli interventi già realizzati in passato**. Per formulare una proposta progettuale di qualità è infatti necessario assicurare attenzione al modo in cui il problema è percepito, affrontato e vissuto dai differenti portatori di interesse (stakeholder) anche per evitare che la visione del problema espressa esprima il solo punto di vista del beneficiario, limitando quindi la fattibilità e sostenibilità del progetto stesso.

La proposta deve tendere ad una bilanciata mediazione tra le priorità della politica europea e nazionale in materia di asilo, immigrazione e integrazione espresse dalla strategia del Programma FAMI e le priorità operative dei soggetti proponenti, attraverso l'adattamento della propria iniziativa/idea progettuale agli orientamenti e agli obiettivi programmatici per la creazione di un sistema europeo in materia di asilo e immigrazione. Attraverso l'analisi di contesto i proponenti devono dimostrare la coerenza con il quadro strategico di riferimento (europeo, nazionale, regionale e locale) e quindi la capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi nell'ambito di riferimento.



Con il termine **stakeholder** si fa riferimento ai soggetti portatori di interesse (individui, gruppi di persone, istituzioni, entità private) che in qualsiasi modo possono essere influenzati positivamente o negativamente dall'intervento proposto dal progetto e la cui azione e interessi possono favorire o ostacolare il raggiungimento degli obiettivi fissati. Un'ampia e completa analisi delle aspettative e delle idee che ogni stakeholder ha in relazione al progetto è indispensabile per la buona riuscita dello stesso. Il fine ultimo di tale analisi è quello di individuare e massimizzare i benefici che il progetto può assicurare nei confronti dei destinatari e ridurre i potenziali rischi o addirittura impatti negativi che possono essere legati all'attuazione degli interventi.

Tra i portatori di interesse si considerano:

- enti pubblici (Ministeri, Enti Locali, Forze di Polizia, Prefetture – U.T.G., Uffici Giudiziari, Scuole, Università, Aziende sanitarie, ecc.);

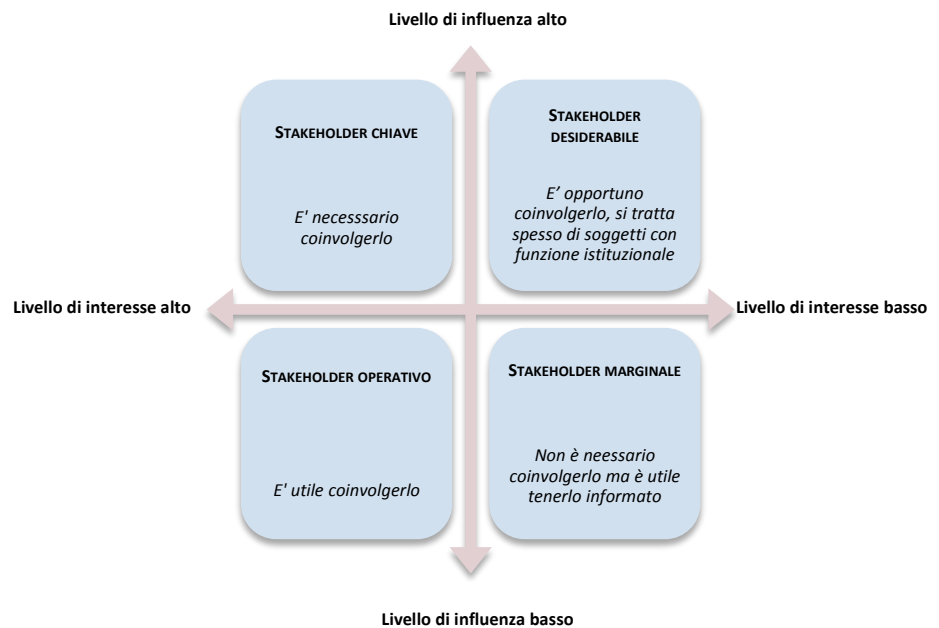


Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

- gruppi organizzati (sindacati, associazioni di categoria, associazioni territoriali, associazionismo in genere):
- gruppi non organizzati (cittadini, utenti dei servizi, ecc.).

L'analisi supporta l'identificazione di tutti i gruppi che hanno un interesse significativo nel progetto e la comprensione dei ruoli e delle competenze che ciascuno può offrire per la buona riuscita dell'iniziativa proposta. L'analisi consente di identificare le relazioni tra i diversi attori in termini di cooperazione e networking, anche nell'ottica di identificare dei potenziali partner del progetto. Sulla base dell'analisi, non tutti i

portatori di interesse assumono la stessa rilevanza rispetto alla realizzazione dell'idea progettuale. Alcuni potranno risultare marginali, altri avere un ruolo operativo, altri una funzione istituzionale, altri un ruolo chiave per la riuscita del progetto.



Nel caso di basso livello di influenza e interesse rispetto al progetto si tratta di soggetti non rilevanti per l'attuazione del progetto, se non in modo indiretto. Altri soggetti possono esprimere un alto livello di influenza rispetto agli obiettivi di progetto, ma tuttavia non essere disponibili ad un coinvolgimento operativo. Tale categoria, seppur senza un ruolo operativo, può essere coinvolta nel partenariato come rete di sostegno al progetto. Lo stakeholder chiave è invece un soggetto rilevante sia per il contributo strategico che operativo che può offrire al progetto. E' di tutta evidenza come, oltre che per l'acquisizione di informazioni utili all'analisi del problema, l'analisi degli stakeholder sia funzionale alla mappatura dei principali attori che possono essere coinvolti nel progetto come soggetti proponenti e attuatori degli interventi (partner) e come destinatari (diretti e indiretti) del progetto stesso. Per tale motivo l'analisi degli stakeholder oltre ad essere funzionale all'identificazione di bisogni, capacità e interessi comuni legati al problema da affrontare è utile alla identificazione e costituzione del partenariato di progetto.

Nella fase iniziale di definizione dell'idea progettuale è infine importante che i proponenti abbiano **consapevolezza del fatto che il Programma FAMI opera all'interno di un quadro di programmazione e attuazione in materia di Asilo, Immigrazione e Integrazione più ampio e articolato**, che vede l'operatività di programmi e interventi finanziati da fondi europei, nazionali e locali e il coinvolgimento di amministrazioni pubbliche ed enti privati a livello nazionale e territoriale. Nel corso della programmazione 2007-2013 sono stati inoltre finanziati diversi progetti sui temi di intervento del FAMI nell'ambito del Fondo Europeo per Integrazione di cittadini di paesi terzi, del



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

Fondo Europeo per i rifugiati e del Fondo per il Rimpatrio. Nell'ambito dell'analisi di contesto si dovrebbe tenere conto della mappatura degli interventi esistenti o delle buone pratiche nell'area di intervento scelta sia per evitare duplicazioni sia per capitalizzare eventualmente i risultati conseguiti e le lezioni apprese.

Box 3 - Check list per la realizzazione dell'analisi di contesto

- ✓ Quali sono le priorità strategiche delle politiche di riferimento a livello europeo e nazionale per affrontare il problema?
- ✓ Quali sono le prescrizioni normative rilevanti per il problema affrontato?
- ✓ Per chi è rilevante il problema?
- ✓ Chi si sta occupando del problema?



Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

3 LE FONTI DI CONOSCENZA

La tabella seguente riporta le principali fonti di informazione di carattere generale rispetto ai temi affrontati dal Programma FAMI.

Fonte Informativa	Tipologia di Informazioni	Sitografia
MINISTERO DEGLI INTERNI <i>Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione</i>	Pagine web del Dipartimento del ministero che in tema di immigrazione e asilo concorre alla definizione delle politiche migratorie del Governo. Il Dipartimento si occupa di garantire sia l'accoglienza e l'assistenza dei richiedenti asilo, sia il primo soccorso agli immigrati irregolari sbarcati o rinvenuti sul territorio nazionale	http://www.libertaciviliimmigrazion e.dlci.interno.gov.it/it/dipartimento
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA	Pagine web del Ministero	http://www.istruzione.it
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	Pagine web del Ministero dedicate al tema dell'immigrazione e dell'integrazione	http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/Pagine/default.aspx
COMMISSIONE EUROPEA <i>Direzione Generale Affari Interni e Migrazione</i>	Pagine web della DG della Commissione europea responsabile delle politiche relative alla creazione dello spazio europeo di Libertà, Sicurezza e Giustizia	https://ec.europa.eu/home-affairs/index_en
ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI	Portale dell'Agenzia delle Nazioni Unite responsabile in materia di immigrazione	http://www.iom.int
ALTO COMMISSARIATO DELLE NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI	Portale dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati	https://www.unhcr.it
MINISTERO DEGLI INTERNI <i>I numeri dell'Asilo</i>	"I numeri dell'Asilo" presenta dati e statistiche della Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo in merito ai numeri dei richiedenti e alle relative decisioni	http://www.libertaciviliimmigrazion e.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/i-numeri-dellasilo
MINISTERO DEGLI INTERNI <i>Cruscotto statistico giornaliero</i>	Il cruscotto raccoglie i dati relativi al fenomeno degli sbarchi e dell'accoglienza dei migranti presso le strutture gestite dalla Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo	http://www.libertaciviliimmigrazion e.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero



Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

FONTI INFORMATIVE	TIPOLOGIA DI INFORMAZIONI	SITOGRAFIA
ANCI- MINISTERO INTERNI <i>Rapporto Annuale SPRAR</i>	Il Rapporto presenta dati e analisi sul Sistema pubblico di protezione per richiedenti asilo e rifugiati	http://www.libertaciviliimmigrazioni.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/pubblicazioni/rapporto-annuale-sprar
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI <i>Report di Monitoraggio Minori stranieri non accompagnati</i>	Il Report di monitoraggio è realizzato in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 33 del Testo Unico Immigrazione, dall'art. 19, co. 5 del D.lgs n. 142/2015 nonché dagli artt. 2 e 5 del d.p.c.m. n. 535/1999.	http://www.lavoro.gov.it/notizie/pagine/report-di-monitoraggio-i-minori-stranieri-non-accompagnati-in-italia.aspx/
ISTAT <i>Dati statistici sulla presenza straniera in Italia</i>	Il sistema informativo ISTAT riguarda una serie di aree tematiche accessibili gratuitamente e consultabili per parole chiave, per argomento e per territorio	http://www.istat.it/it/immigrati
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI MINISTERO DELL'INTERNO MINISTERO DELL'ISTRUZIONE <i>Portale Integrazione Migranti</i>	Il Portale coordinato dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.	http://www.integrazionemigranti.gov.it/Pagine/default.aspx
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI <i>Il portale degli opendata sul lavoro</i>	Dati statistici e Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati curato dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione	http://dati.lavoro.gov.it/Pages/Pagine/NotFound.aspx?requestUrl=http://dati.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/registro-associazioni-ed-enti/Pagine/default.aspx
CONSIGLIO NAZIONALE ECONOMIA E LAVORO	Pagine web del CNEL dedicate ad analisi e informazioni sul tema dell'immigrazione	http://www.cnel.it/cnelstats/descrizioneAreaTematica.asp?topic=010
UNAR – UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI	Sito web dell'UNAR istituito con il decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, di recepimento della direttiva comunitaria n. 2000/43/CE	http://www.unar.it/unar/portal/?lang=it
COMMISSIONE EUROPEA <i>European Migration Network</i>	Rete promossa dalla CE che realizza studi e fornisce analisi sui temi dell'immigrazione	https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/networks/european_migration_network_en
COMMISSIONE EUROPEA <i>Portale europeo sull'integrazione</i>	Portale europeo che cura informazioni e buone pratiche sull'immigrazione e integrazione	https://ec.europa.eu/migrant-integration/home
AGENZIA DELL'UNIONE EUROPEA PER I DIRITTI FONDAMENTALI	Portale dell'Agenzia dell'Ue che svolge studi e ricerche anche sulle tematiche	http://fra.europa.eu/en



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

Fonte Informativa	Tipologia di Informazioni	Sitografia
	relative alla tutela dei diritti umani fondamentali	
REGIONE VENETO <i>Portale dell'immigrazione della Regione Veneto</i>	Dati, informazioni e studi dell'osservatorio regionale	http://www.venetoimmigrazione.it
REGIONE LOMBARDIA <i>Iniziative e Studi sulla multietnicità</i>	Dati, informazioni e studi dell'osservatorio regionale	http://www.ismu.org/osservatorio-regionale-per-lintegrazione-e-la-multietnicita/
REGIONE PIEMONTE <i>Osservatorio regionale</i>	Dati, informazioni e studi dell'osservatorio regionale	http://www.piemonteimmigrazione.it/site/
CARITAS ITALIANA	Annualmente Caritas pubblica il rapporto immigrazione	http://www.caritasitaliana.it/home_page/00003368_Home_Page.html
SAVE THE CHILDREN	ONG attiva nel settore della protezione dei minori	https://www.savethechildren.it
CESTIM	I CESTIM nasce a Verona nel 1990 come associazione di operatori sociali e culturali che si occupano a vario titolo, , degli immigrati e delle loro problematiche in ambiti diversi	http://www.cestim.it
ASSOCIAZIONE STUDI GIURIDICI SULL'IMMIGRAZIONE	Associazione attiva nel campo editoriale, nello studio, nell'analisi e nella divulgazione delle norme, della giurisprudenza e della prassi in materia di stranieri, diritto d'asilo e cittadinanza.	http://www.asgi.it